

Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Quinta edizione

Roma, 3 marzo 2017

Ripresa della crescita, competitività e cambiamenti strutturali del sistema delle imprese

Roberto Monducci

Direttore del Dipartimento per la produzione statistica

- Le **schede settoriali** forniscono un quadro sintetico immediato dei principali aspetti strutturali e congiunturali di ciascun settore.
- **Aggiornamento mensile e accessibilità** delle schede dal sito Istat dalla pagina dedicata al Rapporto e dall'area Congiuntura economica (home page)
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
- **Database di dati e indicatori settoriali**, con circa 70 indicatori organizzati in diversi temi (es. struttura demografia e performance delle imprese, costi e prezzi, nuove tecnologie, ricerca e innovazione, commercio estero e internazionalizzazione produttiva, ambiente) con dettaglio dimensionale, settoriale e per tipologia di impresa.

- Analisi delle **dinamiche macroeconomiche** e della competitività del nostro sistema produttivo a confronto con quelle delle principali economie europee.
- Monitoraggio delle **tendenze recenti dei settori economici**: utilizzo di indicatori sintetici; ricorso a indagini statistiche ad hoc sulla percezione imprenditoriale circa aspetti rilevanti della performance congiunturale delle imprese, i loro orientamenti strategici e le loro prospettive a breve termine.
- Adozione di una linea di **analisi a livello d'impresa** per approfondire le fondamenta microeconomiche delle dinamiche rilevate nelle prime due sezioni, concentrandosi su temi di rilievo per la valutazione della capacità competitiva e del potenziale di crescita del nostro apparato produttivo.

Tre piani di analisi : alcune domande

- **macroeconomico:** Analisi delle componenti della ripresa italiana in un posizionamento nel contesto internazionale (produttività, quote di export, competitività di prezzo e costo, investimenti).



UNA RIPRESA ASSOLUTA O RELATIVA?

- **settoriale:** Analisi dell'andamento relativo della congiuntura settoriale in base a:
 - a) l'indicatore sintetico di competitività (manifattura; multidimensionale, la versione congiunturale sintetizza capacità produttiva, export, produzione);*
 - b) L'andamento dell'output dei servizi;*
 - c) indagine ad hoc sulle valutazioni delle imprese di manifattura e servizi (fatturato, capitale fisico e umano, capacità di reazione alla domanda, strategie recenti e future).*



COME VA RICOMPONENDOSI IL SISTEMA NELLA NUOVA FASE CICLICA?

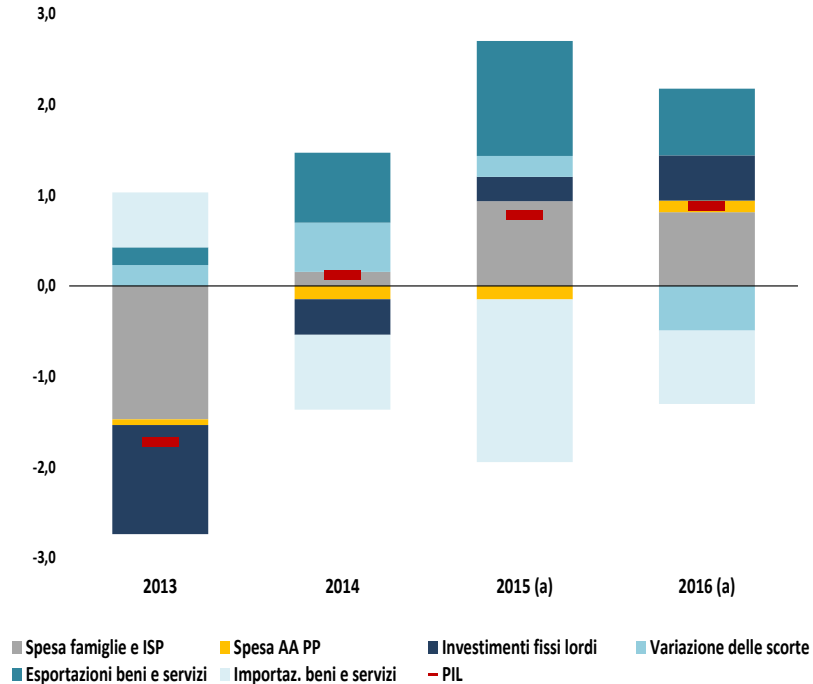
- **microeconomico:** Effetti della seconda recessione su struttura e performance delle imprese; utilizzo di *indicatori di sostenibilità economico-finanziaria, tassonomia delle forme di internazionalizzazione e stima delle soglie di struttura e di export per ciascun settore.*



QUALI GLI EFFETTI SELETTIVI DELLA CRISI ALLA BASE DEI MUTAMENTI MACRO?

Contributi alla crescita del Pil

Anni 2013-16. Prezzi dell'anno precedente

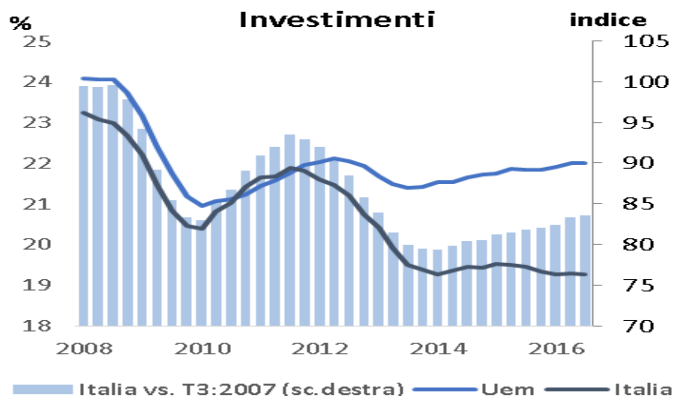
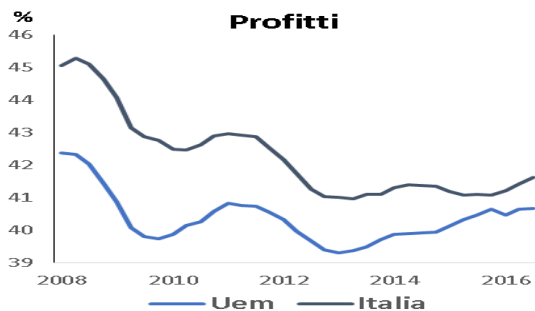


- Pil 2016: +0,9% (+0,8% nel 2015).
- Contributo lievemente negativo (-0,1 p.p) della domanda estera netta e ampliamento del **contributo positivo degli investimenti**.
- Settori: nel biennio buona performance manifatturiera, **lenta e frammentata ripresa dei servizi**, debolezza persistente delle costruzioni.
- Crescita delle unità di lavoro (+1,4%, dopo il +1% del 2015).
- Performance di crescita macroeconomica inferiore a quella degli altri grandi paesi europei.

Lenta ripresa degli investimenti

Tassi di profitto e di investimento delle imprese non finanziarie in Italia e nell'Uem

(T1:2008 -T3:2016: medie mobili a quattro termini, %)

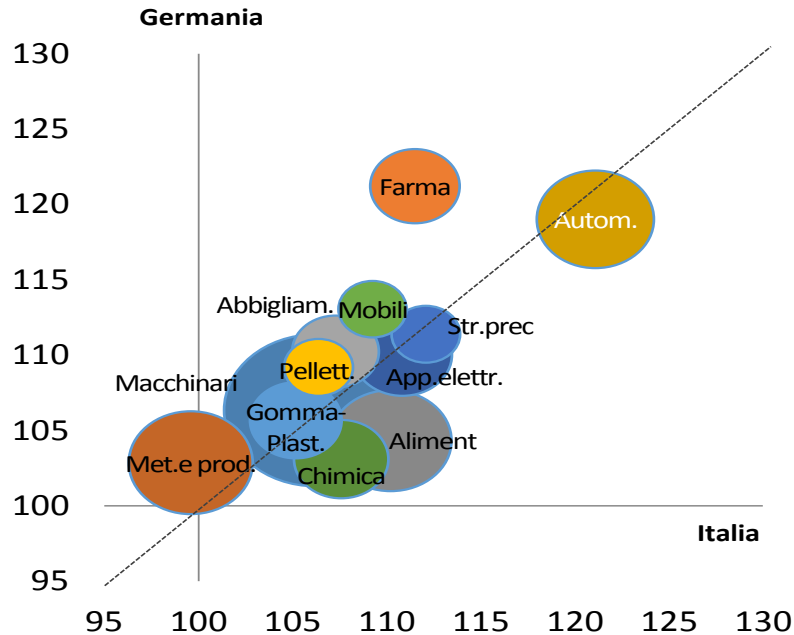


- Accelerazione della crescita degli investimenti nel 2016 (+2,9%, dopo +1,6% nel 2015).
- Nel 2015-16: buona performance degli investimenti in **mezzi di trasporto e macchine e attrezzature**; debolezza di quelli in costruzioni e in prodotti della proprietà intellettuale.
- Imprese non finanziarie: **recupero di profittabilità**, dopo una fase di stabilità, in linea con le tendenze medie Uem.
- **Tasso di investimento ancora stagnante**, mentre nella media Uem cresce e si amplia il gap dell'Italia in termini di livello.

Significativo recupero di competitività

Performance comparata dell'Italia vs Germania nelle principali voci di export

Livelli 2015 rispetto al 2013 (=100). La grandezza delle bolle corrisponde al peso settoriale per l'Italia.

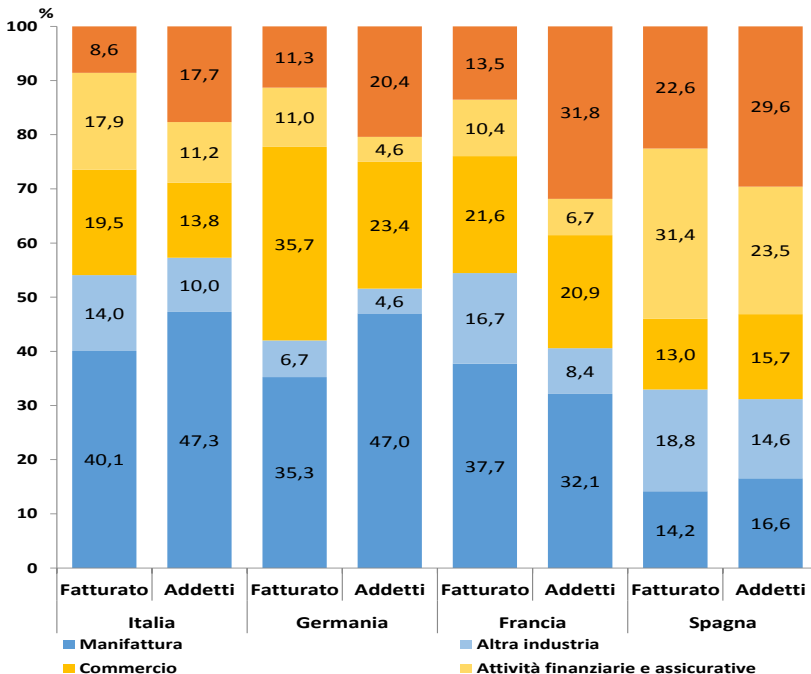


- Dal 2014: **recupero della competitività di prezzo** anche attraverso la flessione del costo del lavoro, favorita dai provvedimenti fiscali.
- Performance dell'export: nel 2016 aumento in valore e in volume superiore alla Germania.
- La **quota delle esportazioni** su quelle mondiali è aumentata (livello del 3% sul 2016).
- Nel 2016 le esportazioni di prodotti chimici, alimentari e, soprattutto, di automobili sono cresciute più della media dei relativi mercati.
- Export di beni strumentali (principale voce dell'attivo commerciale), cresciuto come in Germania e più che in Francia e Spagna.

Crescita dell'internazionalizzazione produttiva delle imprese

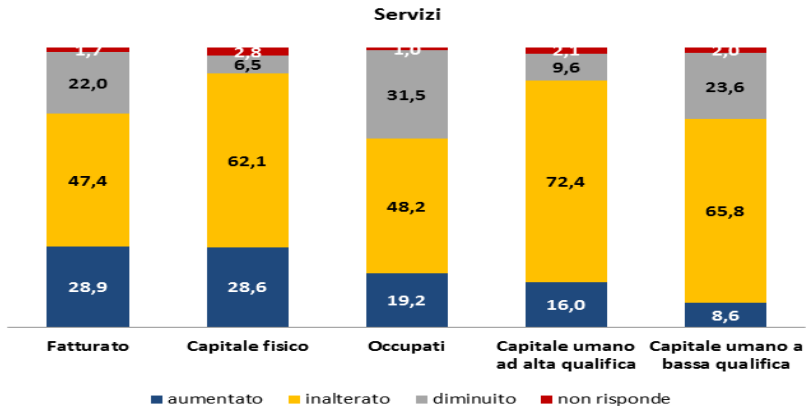
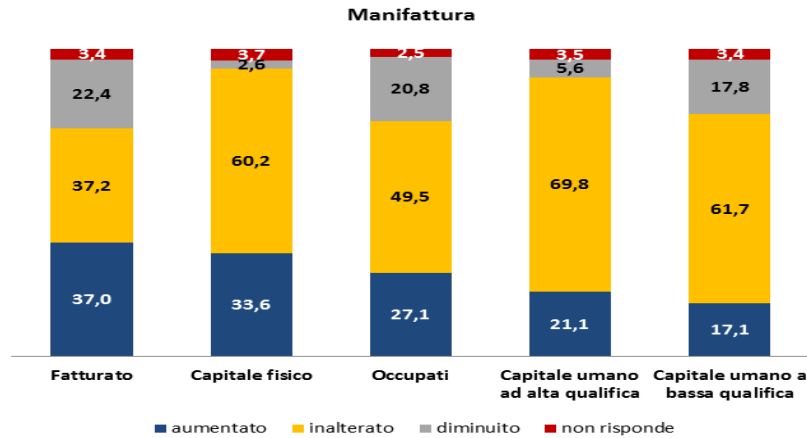
Composizione settoriale per fatturato e addetti delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero di 4 paesi

Valori percentuali



- Nel 2015 la quota di **Investimenti diretti esteri (IDE)** sul Pil (25,9% in uscita e 18,6% in entrata) è meno della metà di quelle di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna.
- Tuttavia, tra il 2008 e il 2014 il numero di addetti delle **controllate all'estero** nella manifattura è aumentato di 110mila unità (+14,5%), arrivando a 860mila addetti. Le controllate manifatturiere generano 85 miliardi di export dai paesi in cui operano.
- Rispetto agli altri grandi paesi, le multinazionali italiane sono attive soprattutto nella manifattura.

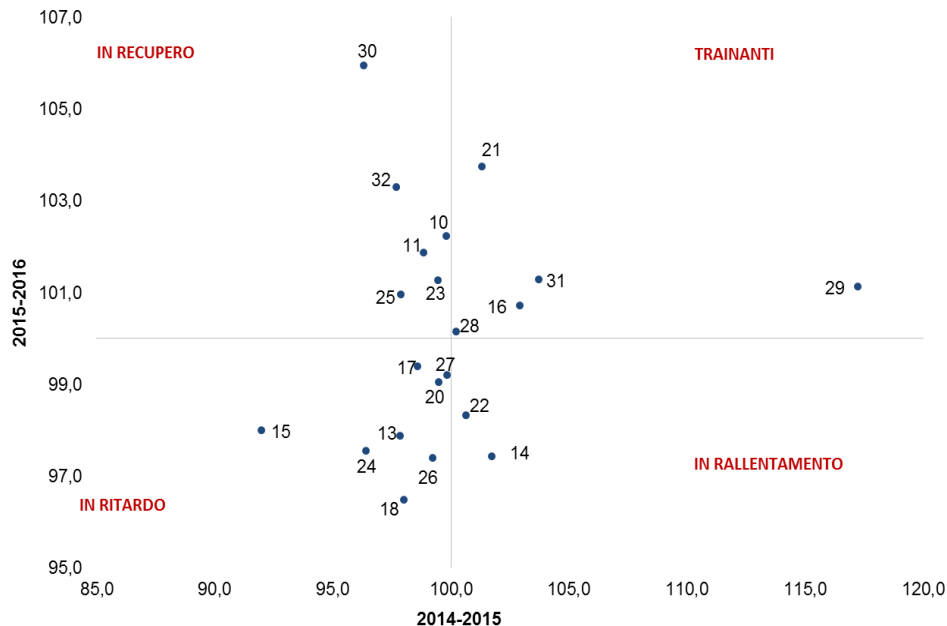
Una ripresa diffusa secondo le valutazioni degli imprenditori



- fatturato in aumento, **tenuta o aumento di capitale fisico** (93,8% nella manifattura; 90,7% nei servizi).
- segnali di **ricomposizione del capitale umano**: aumenti netti di *personale qualificato* (+15,5 punti nella manifattura +5,4 nei servizi); riduzioni nette di *personale a bassa qualifica* (-0,7 pp. nella manifattura, -15,0 nei servizi)
- Capacità di **reagire rapidamente ad aumenti di domanda** (domanda interna: ca. 80% nella manifattura, 75% nei servizi) grazie a *coordinamento della filiera e capacità inutilizzata*. Scarso il ricorso alle *scorte*

I settori economici: aumenta la polarizzazione nella manifattura

Indicatore sintetico di competitività, manifattura 2015-2016

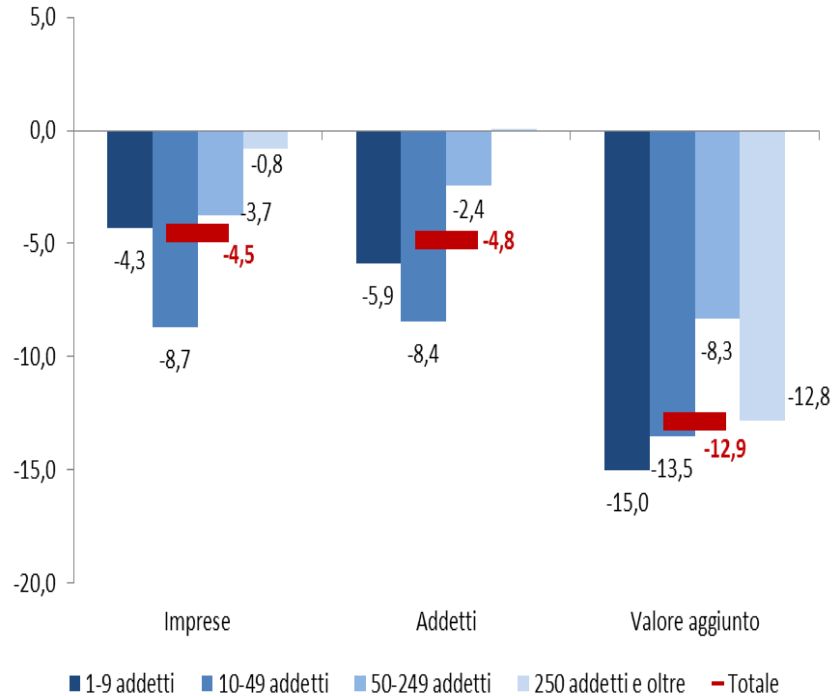


10=Alimentari; 11=Bevande; 13=Tessile; 14=Abbigliamento; 15=Pelle; 16=Legno; 17=Carta; 18=Stampa; 20=Chimica; 21=Farmaceutica; 22=Gomma e plastica; 23=Minerali non metalliferi; 24=Metallurgia; 25=Prodotti in metallo; 26=Elettronica; 27=Apparecchiature elettriche; 28=Macchinari; 29=Autoveicoli; 30=Altri mezzi di trasporto; 31=Mobili; 32=Altro

- Le dinamiche del biennio 2015-2016 misurate dall'indicatore sintetico di competitività congiunturale individuano 4 gruppi di settori manifatturieri:
- **Trainanti:** pesano per il 28,5% sul valore aggiunto. Farmaceutica, Autoveicoli, Macchinari, Mobili ...
- **In recupero:** pesano il 32,5%. Altri mezzi di trasporto, Alimentari, Bevande ...
- **In rallentamento:** pesano per l'11,9%. Abbigliamento, Gomma e plastica.
- **In ritardo:** pesano per il 26,8%. Metalli, Pelle, Tessile, Chimica ...

Un sistema di imprese più piccolo...

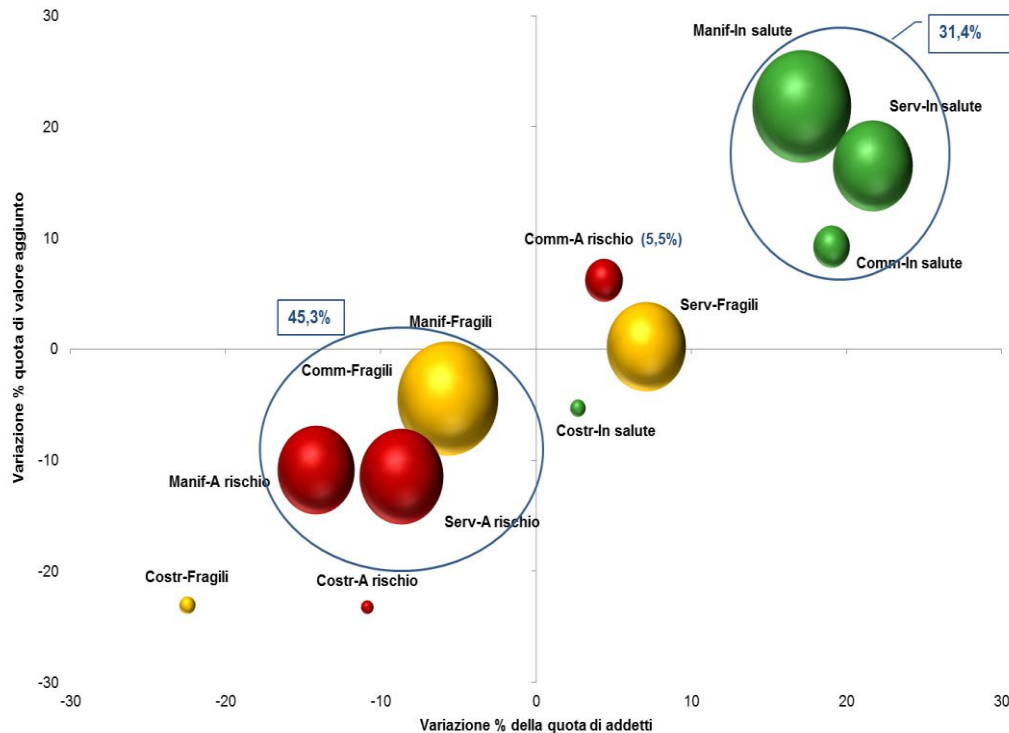
Variazioni di imprese, addetti e valore aggiunto, per classe di addetti – Anni 2011- 2014 (valori percentuali)



- Nel 2011-2014 il sistema produttivo ha perso 194mila imprese (-4,6%) e quasi 800mila addetti (-5,0%).
- La **contrazione è generalizzata**, ma ha interessato soprattutto le imprese più piccole.
- Le *costruzioni* hanno perso quasi un terzo del valore aggiunto. Più contenute le perdite di *manifattura* (-7,2% di imprese, -6,8 di addetti) e *servizi di mercato* (-4,7 e -3,3%). I *servizi alla persona* sono gli unici che hanno aumentato unità (+5,3%) e addetti (+5,0%).
- La creazione di valore aggiunto è dipesa da meno della metà delle imprese del sistema.

...ma che tende a diventare più solido?

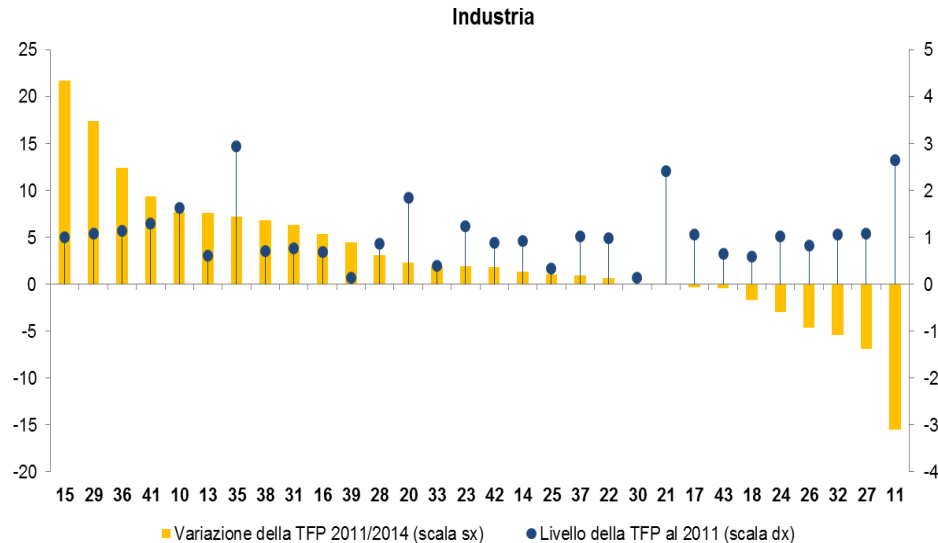
Variatione delle quote di addetti e valore aggiunto delle classi di sostenibilità economico-finanziaria, per macrosetto – Anni 2011-2014 (Valori percentuali)



- Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria:
- La fascia di **imprese “in salute”** ha aumentato la quota di addetti e valore aggiunto (aumenti tra il 17% e il 22%).
- Quella «**a rischio**» perde peso, ma:
 - a) Aumenta la quota di occupazione nei servizi «fragili»;
 - b) Aumentano entrambe le quote nel commercio «a rischio».
- Nel 2014 il 47% del valore aggiunto complessivo del sistema proveniva da imprese “fragili”, il 32% da imprese “in salute”, il 21% da imprese “a rischio”.

Divaricazione nella performance dentro e tra i settori

Livelli e variazioni della produttività totale dei fattori – Anni 2011-2014 (Variazioni: valori percentuali; Livelli: numeri indice)

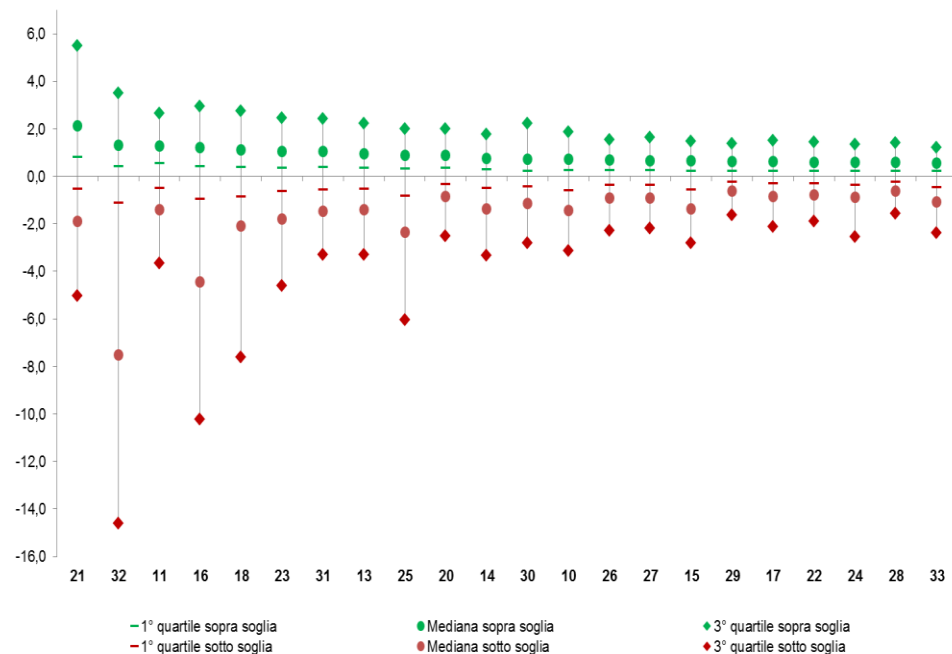


10=Alimentari; **11**=Bevande; **13**=Tessile; **14**=Abbigliamento; **15**=Pelle; **16**=Legno; **17**=Carta; **18**=Stampa; **20**=Chimica; **21**=Farmaceutica; **22**=Gomma e plastica; **23**=Minerali non metalliferi; **24**=Metallurgia; **25**=Prodotti in metallo; **26**=Elettronica; **27**=Apparecchiature elettriche; **28**=Macchinari; **29**=Autoveicoli; **30**=Altri mezzi di trasporto; **31**=Mobili; **32**= Altre manifatturiere; **33**= Riparazione e manutenzione di macchinari e apparecchiature; **35**= Energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata; **36**= Raccolta, trattamento e fornitura di acqua; **37**= Gestione delle reti fognarie; **39**= Attività di risanamento e gestione rifiuti; **41**= Costruzione di edifici; **42**= Ingegneria civile; **43**= Lavori di costruzioni specializzati.

- A livello macroeconomico la **produttività totale dei fattori (Tfp)** è cresciuta sia nel 2014 (+0,7%) sia nel 2015 (+0,4%):
- 2011-2014 : divaricazione tra andamento della Tfp di industria (+2,8%) e servizi (-1,7%); ampliamento del divario.
- Nell'industria aumento in 20 settori su 30. Nel 2014 i settori con Tfp crescente spiegavano tre quarti del valore aggiunto.
- Nei servizi, convergenza (verso il basso); aumenti rilevanti (almeno 10%) in 6 settori su 29. Nel 2014 i settori con Tfp crescente spiegavano poco più di due terzi del valore aggiunto.

L'internazionalizzazione: da necessità a opportunità (vincolata)

Distribuzione delle imprese sopra e sotto la “soglia dell’export”, settori manifatturieri – Anno 2014

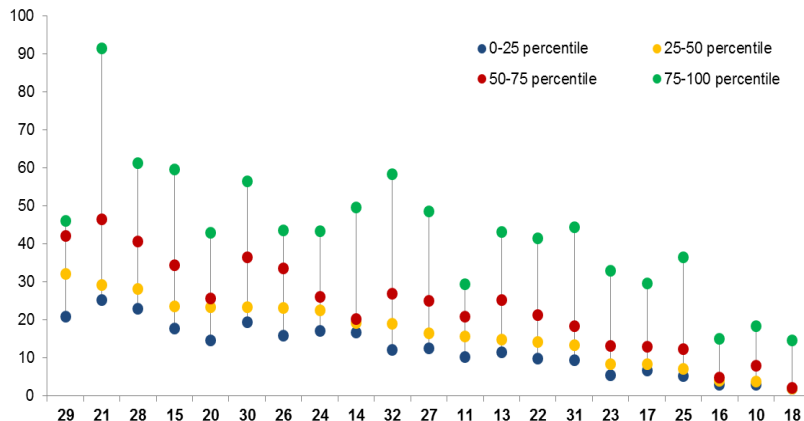


10=Alimentari; 11=Bevande; 13=Tessile; 14=Abbigliamento; 15=Pelle; 16=Legno; 17=Carta; 18=Stampa; 20=Chimica; 21=Farmaceutica; 22=Gomma e plastica; 23=Minerali non metalliferi; 24=Metallurgia; 25=Prodotti in metallo; 26=Elettronica; 27=Apparecchiature elettriche; 28=Macchinari; 29=Autoveicoli; 30=Altri mezzi di trasporto; 31=Mobili; 32=Altro

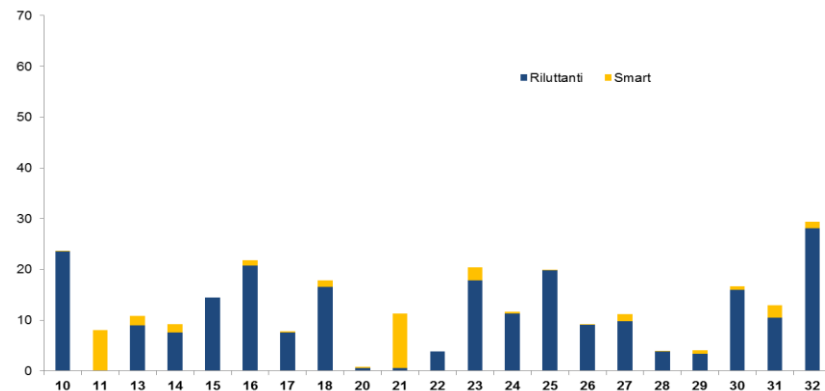
- Internazionalizzate sopravvissute alla crisi: spostamento netto verso **forme più complesse** di presenza sui mercati esteri.
- Esportare aiuta, ma non basta: solo chi esportava «molto» (oltre il 40% del fatturato) o «ovunque» (su scala mondiale) è cresciuto.
- Le **soglie settoriali «di export»** (combinazione addetti-produttività necessaria a esportare) permettono di
 - a) valutare le imprese rispetto alla loro distanza dalla «soglia di accesso»;
 - b) individuare le imprese «**riluttanti**» (= con dimensioni e produttività «adeguate» per esportare ma che non esportano).

L'internazionalizzazione: da necessità a opportunità (vincolata)

Imprese al di sopra della “soglia all’esportazione”:
quota di fatturato medio esportato, per quarti di
distanza dalla soglia e settore di attività economica –
Anno 2014



**Quota di imprese «riluttanti» e «smart», settori
manifatturieri – Anno 2014 (valori percentuali)**



10=Alimentari; 11=Bevande; 13=Tessile; 14=Abbigliamento; 15=Pelle; 16=Legno; 17=Carta; 18=Stampa; 20=Chimica; 21=Farmaceutica; 22=Gomma e plastica; 23=Minerali non metalliferi; 24=Metallurgia; 25=Prodotti in metallo; 26=Elettronica; 27=Apparecchiature elettriche; 28=Macchinari; 29=Autoveicoli; 30=Altri mezzi di trasporto; 31=Mobili; 32=Altro

- ✓ **Ripresa a geometria variabile:** buona performance dell'industria manifatturiera; debolezza dei servizi; indizi (o sospetti) di un eccesso di penetrazione delle importazioni; debole capacità di attivazione manifatturiera sull'offerta di servizi; aumento della domanda di lavoro (anche per effetto delle policy).
- ✓ **Competitività esterna:** aumento di competitività di costo e incremento delle quote di export sul mondo, con performance positive rispetto ai competitors europei.
- ✓ **Effetti strutturali della crisi:** “certificazione” di un ridimensionamento strutturale del sistema e individuazione dei segmenti maggiormente colpiti e di quelli resilienti.
- ✓ **Selezione indotta dalla crisi:** intensi processi di selezione e ricomposizione dell'apparato produttivo, con un miglioramento della sostenibilità delle condizioni economico-finanziarie del sistema, ma persistenza di ampie zone di fragilità.

- ✓ **Produttività in ripresa:** crescita della produttività totale dei fattori nell'industria e diminuzione nei servizi a seguito di processi di selezione e pressioni competitive diversi per natura e intensità.
- ✓ **Ruolo cruciale dell'internazionalizzazione commerciale:** vantaggi evidenti in termini di performance ma con impatti sostanziali solo ad elevati livelli di esposizione estera.
- ✓ **Elevato potenziale:** la misurazione dei vincoli riconducibili alle caratteristiche dei singoli settori e delle singole imprese consente di identificare ampi segmenti di imprese ad elevato potenziale di export.
- ✓ **Moderato ottimismo imprenditoriale:** sistema in grado di intercettare la ripresa; aumento del capitale umano qualificato e riduzione di quello non qualificato; importanza dei meccanismi di coordinamento della filiera come strumento per soddisfare domanda crescente.

Un ringraziamento a tutti coloro che, dalla Task-force coordinata da Stefano Costa e Claudio Vicarelli alle diverse strutture dell'Istituto, hanno contribuito al Rapporto con gli approfondimenti analitici, le basi dati, la realizzazione e diffusione del prodotto finale.

grazie per l'attenzione